

*Da "La Voce" del 20-12-1999*

Orientamento: riflessioni e considerazioni sul problema della scelta

### **DECIDERE COSA FARE DEL PROPRIO FUTURO**

Le modificazioni degli orientamenti temporali della nostra società, ormai da più tempo influenzano l'orientamento dei giovani nella scelta e nella decisione. Inoltre, viviamo in un mondo che è quello moderno, dove la complessità ci trascina e ci obbliga a considerare con maggiore attenzione gli aspetti, che più caratterizzano il problema della scelta nel presente, rispetto a quanto tradizionalmente avveniva in passato.

Nell'attuale contesto, gli aspetti su cui riflettere prioritariamente, e che possono condizionare fortemente la scelta sono tre: la crescita della differenziazione sociale e culturale, la dimensione dell'incertezza e la transizione scuola-mondo del lavoro.

Il primo, perché pone decisamente per la prima volta un problema moderno della scelta. In passato, infatti, scegliere il proprio futuro non rappresentava un problema, si sceglieva ciò che si era già stabilito, essendo poche sia le opzioni di scelta, che la disponibilità delle stesse. Oggi, invece, scegliere è diventato più problematico di qualche anno fa, poiché è la stessa complessità di ciò che ci circonda, che spesso crea smarrimento e conseguentemente scelte sbagliate.

Il secondo, ossia la dimensione dell'incertezza, perché chi sceglie è spesso condizionato dalla paura, di un avvenire sociale più o meno sicuro, sia sotto il profilo economico e sia sotto quello politico, fattori che influenzano la decisione vera e propria. "Sceglierò bene o sceglierò male; le opzioni che ho scartato erano più o meno importanti di quelle che ho abbracciato?"

Interrogativi legittimi, per chi deve decidere cosa fare del proprio futuro evitando di smarrirsi. Ma anche interrogativi, per la scuola e la società, che sono preposte a fornire le necessarie risposte, sapendo che per i giovani scegliere il proprio futuro è molto importante.

Il terzo aspetto, è quello della transizione tra la scuola e il mondo del lavoro, in quanto appare sempre più difficoltosa la possibilità di conquistare ruoli professionali stabili, perché il percorso tra la scuola e lo stesso mondo del lavoro sta diventando sempre più lungo, perché pure più complessa si è fatta transizione al mondo adulto da parte dei giovani, che stentano molto a conquistare una identità sociale adulta, a seguito del venir meno anche della capacità degli adulti di proporsi come punto di riferimento.

Oggi, sembra quasi che, i giovani vivono in una condizione di attesa, vedono molto poco dove andare, quali percorsi formativi seguire e soprattutto i

criteri di scelta, che dovrebbero guidarli, diventano sempre più inconsistenti. In passato la tradizione forniva quasi sempre una strada e qualche criterio di scelta, che veniva metabolizzato e trasformato. Adesso, invece, la complessità ha complicato la situazione perché i criteri di scelta non sono più stabili e sono meno chiari agli stessi giovani. Ed ancora, oggi sempre meno possiamo immaginare di svolgere un unico lavoro per tutta la vita, perché la realtà culturale e sociale tende a spingerci verso un mondo del lavoro sempre più frammentato e discontinuo. Per questi ed altri motivi, oggi nella vita non si può più scegliere una volta sola e una volta per tutte, come quasi sempre avveniva in passato.

Uno scenario non certo facile, che come educatori ci richiama a un dovere morale nei confronti delle giovani generazioni. Per questo, appare oltremodo necessario, che la scuola, la società e chiunque entri in contatto con i giovani si faccia carico prima di tutto di aiutarli ad avere fiducia in se stessi ed in secondo luogo di orientarli e prepararli ad un mondo del lavoro non statico, ma che cambia continuamente.

Se riusciamo a fare almeno questo, contribuiremo a formare giovani capaci di scegliere, per diventare adulti e padroneggiare i cambiamenti in atto. Altrimenti, ci troveremo ad aumentare la dimensione dell'incertezza.

La nostra realtà, inoltre, spinge sempre più a considerare ciò che si vive in termini di temporaneità. Conseguentemente, la scelta dei giovani, come pure quella degli adulti, non può essere considerata stabile, ma reversibile e quindi temporanea e provvisoria.

In relazione a ciò, come aiutare i giovani che devono scegliere? Condizioni indispensabili sono mettersi in relazione con loro, capirne le difficoltà, essere per loro punti di riferimento, fornire loro gli strumenti, per la conoscenza e la valutazione dei possibili percorsi di formazione, delle opportunità offerte sul mercato dei vari percorsi di studio, al fine di consentire loro la gestione consapevole e serena del momento della scelta e della decisione.